



Prot. 003 /gpargr

Roma 17 giugno 2021

Al Ministro delle Politiche Agricole
Alimentari e Forestali
Sen Stefano Patuanelli

Al Direttore Generale
Dr. Luigi Polizzi
Direzione generale delle politiche
internazionali e dell'Unione europea

Ministero delle Politiche Agricole
Alimentari e Forestali
Via XX Settembre 20

00187 Roma

Oggetto: Istituzione del Registro carico e scarico cereali e farine di cereali: richiesta esclusione campo di applicazione.

Illustre Ministro, Gentile Direttore,

le Federazioni Assopanificatori, aderente a Fiesa Confesercenti, Cna Agroalimentare e Confartigianato Alimentazione, Associazioni più rappresentative della panificazione italiana, composta da oltre 25.0000 imprese e da circa 250.000addetti, oltre che del complesso e variegato mondo dei laboratori artigiani e delle PMI (pastifici, pizzerie, piadinerie, etc.), richiamano la vostra attenzione sul provvedimento in corso di definizione presso codesto Ministero in riferimento all'attuazione della L.178/2020, commi 139-143- che ha istituito ex novo un Registro telematico di carico e scarico di cereali e farine di cereali.

Le scriventi, facendo seguito alla riunione della filiera, convocata in modalità telematica sulla piattaforma meet.jit.si/piue4, del 10 giugno u.s., alla presenza del Direttore Generale dr. Polizzi, ribadiscono quanto già affermato nel corso della riunione.

Il suddetto provvedimento, che impone la registrazione nell'apposito Registro telematico istituito nell'ambito dei servizi del sistema informativo agricolo nazionale (Sian), secondo le scriventi non dovrebbe riguardare le imprese da loro rappresentate (panifici, pasticcerie, pastifici, pizzerie, piadinerie, etc.) in quanto le stesse lavorano, trasformandole, esclusivamente farine e non già prodotti di prima produzione presenti sul territorio nazionale come cereali, tra cui il grano, il cui monitoraggio rappresenta la finalità della legge.

L'estensione dell'obbligo a carico delle imprese rappresentate dalle scriventi sarebbe quindi sproporzionata e non congrua alle finalità dichiarate, configurandosi come un nuovo aggravio burocratico e gestionale, considerato che le stesse applicano già sistemi di tracciabilità e registrazione delle materie prime utilizzate, oltre alla necessaria considerazione sull'enorme mole di dati che verrebbero inutilmente registrati ad ogni passaggio di anello della filiera.

Poiché la previsione legislativa è finalizzata al monitoraggio della produzione cerealicola presente sul territorio nazionale, il campo di applicazione dovrebbe, ad avviso delle scriventi, riguardare esclusivamente la fase produttiva e quella di ingresso sul territorio nazionale di cereali e farine di cereali, senza essere allargato - con un aggravio di incombenze di carattere burocratico tanto notevole quanto inutile- alla filiera a valle la cui estrema complessità moltiplicherebbe all'infinito la replicazione di dati noti all'origine.

In conclusione, le scriventi, a nome delle imprese rappresentate, esprimono forte contrarietà e preoccupazione per i risvolti gestionali e amministrativi che potrebbero derivare dall'emanando decreto e chiedono l'espressa esclusione delle stesse dal campo di applicazione per le motivazioni sopra enunciate, in coerenza con le finalità dichiarate dal legislatore, nonché di essere espunte anche dall'allegato contenente le modalità di tenuta del registro telematico dei cereali di cui al punto 1.2 (Soggetti obbligati alla tenuta del registro-operatori).

Con cordialità

Il Presidente
CNA Agroalimentare

Mirco Della Vecchia



Il Presidente
CONFARTIGIANATO
Alimentazione
Massimo Rivoltini



Il Presidente
FIESA-Assopanificatori

Davide Trombini

